

---

# Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico

vol. I



EDIZIONI  
DELLA  
NORMALE



22\*

---

SEMINARI  
E CONVEGNI

*Atti delle seste giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia  
occidentale nel contesto mediterraneo  
Erice, 12-16 ottobre 2006*

*Workshop «G. Nenci» diretto da Carmine Ampolo*

*Laboratorio di Storia, Archeologia e Topografia del Mondo Antico*

*Redazione a cura di  
Chiara Michelini, vol. I  
Maria Adelaide Vaggioli, vol. II*

---

# Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico

vol. I

a cura di  
Carmine Ampolo



EDIZIONI  
DELLA  
NORMALE



# Indice

---

Introduzione CARMINE AMPOLO	IX
Abbreviazioni	XI
IMMAGINE E IMMAGINI DELLA SICILIA E DI ALTRE ISOLE DEL MEDITERRANEO ANTICO	
Isole di storia, storie di isole CARMINE AMPOLO	3
Insularità e talassocrazia nello spazio egeo UGO FANTASIA	13
Isole e terraferma: la percezione della terra abitata in Grecia arcaica e classica PAOLA CECCARELLI	31
Insularità e assetti politici MAURO MOGGI	51
Nel Mediterraneo antico. La Sicilia tra insularità e continentalità ANNA MARIA PRESTIANNI GIALLOMBARDO	67
Identità siciliana in età romano-repubblicana JONATHAN R.W. PRAG	87
Isole e isolani nella prospettiva di Tucidide CINZIA BEARZOT	101
Insularità, etnografia, utopie. Il caso di Diodoro STEFANIA DE VIDO	113
Le isole in Strabone GIANFRANCO MADDOLI	125
La circumnavigazione come strumento di conoscenza FEDERICA CORDANO	133

La Sicilia nella cartografia antica FRANCESCO PRONTERA	141
L'isola improbabile. L'«insularità» della Sicilia nella concezione greca di età arcaica e classica FLAVIA FRISONE	149
La Sicilia delle 'immagini' nella cartografia storica (XV-XVIII secolo) MARIA IDA P. GULLETTA	157
«Questa rovina è indicibilmente bella e pittoresca»: le antichità della Sicilia e il culto della Grecia classica nel XVIII secolo MAURIZIO PAOLETTI	195
Bianche rovine scurite dal tempo, templi colorati della Sicilia, tra '700 e '800 MARIA CECILIA PARRA	221
Storie di statue di Sicilia: tra realtà e immagine CHIARA MICHELINI	231
Arte e insularità. Il caso delle metope del tempio F di Selinunte CLEMENTE MARCONI	259
Arte ad Agrigento tra età arcaica e classica: problemi di metodo GIANFRANCO ADORNATO	269
Il Pittore della Scacchiera e la nascita della ceramica figurata siceliota MONICA DE CESARE	277
Le isole toscane tra storia e mito: l'arcipelago che non c'è ALESSANDRO CORRETTI	295
L'insediamento degli Cnidî a Lipari nel quadro della colonizzazione arcaica LEONE PORCIANI	315
Drepane, Scheria, Corcira: metonomasie e immagini di un'isola CLAUDIA ANTONETTI	323
La lega dei Nesioti: le vicende storiche LUIGI GALLO	335
L'organizzazione istituzionale dei Nesioti STEFANIA GALLOTTA	341



Creta nel Mediterraneo: insularità o isolamento? FRANCESCO GUIZZI	347
Gli sviluppi della società cipriota nei secoli XIV e XIII a.C. ed i primi rapporti con il Mediterraneo centrale GIAMPAOLO GRAZIADIO	359
Coesistenza di culture a Cipro in età arcaica ANNA CANNAVÒ	385
RAPPORTI FRA GRANDI ISOLE E LA RETE DI ISOLE DEL MEDITERRANEO	
I rapporti fra Sicilia e Sardegna nel II millennio a.C. FULVIA LO SCHIAVO	401
Specificità e trasformazioni del ruolo della Sicilia nell'interazione mediterranea fra l'Età del Bronzo e la I Età del Ferro ANNA MARIA BIETTI SESTIERI	421
La Sicilia e le isole del Tirreno in età arcaica ROSA MARIA ALBANESE PROCELLI	437
Sicilia e Sardegna nel mondo punico: relazioni, funzioni, distinzioni SANDRO FILIPPO BONDÌ	457
Da Paro al Mediterraneo EUGENIO LANZILLOTTA	467
Thera arcaica: spazio e scrittura nell' <i>agora</i> degli dèi ALESSANDRA INGLESE	475
Presenze minoiche nel Salento. Roca e la saga di Minosse RICCARDO GUGLIELMINO	481
Ustica tra il Tirreno e la Sicilia. Storia del popolamento dell'isola dalla Preistoria all'età tardo-romana FRANCESCA SPATAFORA	507
Naxos tra Egeo e Sicilia. Ricerche nel più antico abitato coloniale (scavi 2003-2006) MARIA COSTANZA LENTINI	519

## ILLUSTRAZIONI



## Introduzione

---

È necessario chiarire brevemente scopi e struttura di questo convegno e degli Atti. Queste *Seste Giornate di Studi sull'area elima e la Sicilia occidentale* sono infatti dedicate al tema *Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico*, che occupa interamente il primo volume degli Atti: è questo il tema generale scelto per saldare lo studio delle realtà della Sicilia antica al quadro mediterraneo. Invece la seconda parte è dedicata, come nella tradizione delle *Giornate*, a rapporti e comunicazioni relative a scavi e ricerche nella Sicilia occidentale – ricche di novità –, cui fanno seguito studi su vari aspetti epigrafici, numismatici, archeologici, topografici della Sicilia antica; conclude il secondo volume una sezione comprendente la presentazione di alcune ricerche condotte presso la Scuola Normale Superiore.

Come nelle *Giornate* precedenti, la Sicilia occidentale (comprendente la cd. area elima) costituisce il nostro terreno privilegiato, ma accompagnato dalla scelta consapevole di inserire quest'ultima e la Sicilia in genere nelle vicende del Mediterraneo antico. Come avevo già sottolineato, la Sicilia occidentale con la sua forte presenza di genti e culture diverse (Sicani, Elimi, Siculi, Fenici, Greci, Italici e Romani), con un'ampia gamma di relazioni reciproche (dall'integrazione al conflitto più aspro) offre una documentazione particolarmente preziosa per analizzare e valutare realtà multietniche e multiculturali del Mediterraneo antico e non solo. Il tema monografico generale è stato scelto proprio per riflettere su come tale complessa realtà si collegasse con l'insularità, come si fossero sviluppate col tempo forme di identità collettiva, come autori antichi intendessero l'insularità. Inoltre, molto importante è vedere se e come si siano sviluppati già dal II millennio a.C. stretti rapporti tra le maggiori isole del Mediterraneo, formando in alcuni casi una sorta di rete insulare, che toccava anche la penisola italiana (il sito di Roca nel Salento è ormai essenziale per archeologi e storici per comprendere realtà del II millennio e presenze egee); arcipelaghi e legami tra isole minori rivestono ugualmente grande rilievo per comprendere le forme specifiche che ha assunto il contesto mediterraneo. Non sono mancati studi su singole isole, utili a comprendere caratteri specifici o elementi comuni o possibili rapporti. Il caso di Cipro è poi particolarmente interessante per il fatto di essere anch'essa una grande isola con apporti culturali ed etnici differenti, una caratteristica che invita ad un confronto con la Sicilia. L'immagine della Sicilia presso i Moderni, a partire da geografi e viaggiatori, e la stessa cartografia, offrono una cospicua documentazione e consentono spesso di unirne l'immagine 'ideale' a quella 'concreta', alla carta, forse tanto più rivelatrice quanto più si allontana dalla nostra realtà.

Raccogliere documentazione e studi molto diversi su tali temi è un modo di contribuire ad una visione rinnovata di popoli e culture dell'isola. Come

avevo scritto presentando nel 2003 le *Quinte Giornate*, «negli ultimi decenni gli studi hanno giustamente valorizzato il ruolo delle popolazioni locali, Siculi, Sicani ed Elimi, non più considerati soggetto passivo della storia. D'altro canto si è rinnovato anche lo studio dei Greci e dei Fenici in Occidente dall'età micenea fino ad età romana, anche grazie alla documentazione archeologica ed epigrafica. I colonizzatori non sono più gli stessi degli studi tradizionali e la decolonizzazione è andata avanti... Insomma vorrei che i lavori del nostro convegno servissero anche a valorizzare quella mescolanza culturale ed etnica che mi pare un segno vitale della Sicilia occidentale antica – e non solo di quella». Come e perché si sia giunti da tante componenti, da tali diversità, a forme di identità comune, di singole componenti prima (i Sicelioti in senso stretto o *ethne* locali come gli Elimi) e degli isolani in generale dopo (i Sicelioti e i Siculi nel senso ormai più allargato di abitanti dell'isola, come rispettivamente in Diodoro Siculo e in Cicerone) resta un soggetto affascinante quanto importante da indagare ulteriormente.

Infine i ringraziamenti, doverosi e sentiti. In primo luogo al Presidente della Fondazione Ettore Majorana e centro di cultura scientifica di Erice, prof. Antonino Zichichi, che ha inserito ancora una volta, noi “umanisti”, ma fratelli degli scienziati, nei programmi delle loro attività; un grazie per l'aiuto dato e per l'impegno profuso dai suoi collaboratori di Erice, in particolare alla dr.ssa Fiorella Ruggiu. Un grazie di cuore ai funzionari delle Soprintendenze di Trapani e di Palermo, che consentono alla Scuola Normale Superiore di Pisa di portare avanti tante iniziative e ricerche nella loro Sicilia, con spirito di collaborazione e con sempre rinnovata amicizia. Desidero anche ricordare l'appoggio e l'incoraggiamento costante del Direttore della SNS, Salvatore Settis, e degli amici delle Edizioni della Normale. Senza l'aiuto e la dedizione del personale e dei collaboratori del Laboratorio di Storia Archeologia e Topografia del Mondo Antico della SNS, che tanto hanno fatto sia per la buona riuscita di questa come delle precedenti *Giornate* sia per la preparazione degli Atti, sarebbe stato impossibile realizzare e continuare questa iniziativa culturale. La signora José Rallo e l'azienda Donnafugata anche in questa occasione non ci hanno fatto mancare il loro appoggio; e nelle loro cantine storiche a Marsala è stato consegnato il premio, che essi stessi finanziano, intitolato al prof. Giuseppe Nenci, il cui nome è giustamente ricordato anche nel nostro *workshop* di Erice.

CARMINE AMPOLO

## Abbreviazioni

---

### *Autori antichi*

Sono state adottate, di norma, le abbreviazioni dell'*Oxford Classical Dictionary*, Oxford-New York 1996<sup>3</sup> o del dizionario di H.G. Liddell, R. Scott, Oxford 1968<sup>9</sup>, e del *Thesaurus Linguae Latinae. Index*, ed. Teubner, Lipsiae 1904, ad eccezione dei seguenti casi: ARISTOPH., ARTEMON, DEMOSTH., DIOD., HESYCH., PLATO, Ps.-ARIST., Ps.-ERATOSTH., Ps.-PLUT., Ps.-SCYL., Ps.-SCYMN., Ps.-XEN., STRABO, TIM.

### *Opere generali*

AE = *L'Année épigraphique*, Paris 1888-

BÉ = *Bulletin Épigraphique*, in «Revue des Études Grecques».

BMC = *Catalogue of the Greek Coins in the British Museum*.

BTCGI = *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche* (fondata da G. Nenci e G. Vallet, diretta da C. Ampolo), Pisa-Roma 1977-1994, Pisa-Roma-Napoli 1996-

CAH = J. BOARDMAN, I.E.S. EDWARDS, C.J. GADD, N.G.L. HAMMOND, E. SOLLBERGER, F.W. WALBANK, A.E. ASTIN, M.W. FREDERIKSEN, R.M. OLGIVIE (eds.), *The Cambridge ancient history*, Cambridge, London, New York 1961<sup>2</sup>-*Chron.Lind.* = *Chronicle of Lindos*, ed. by CHR. BLINKENBERG, *Die Lindische Tempelchronik*, Bonn 1915; ed. by F. Jacoby, *FGrHist*, ii p. 1005.

CIG = *Corpus Inscriptionum Graecarum*, Berlin 1828-1877, I-IV.

CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berlin 1863-

CIS = *Corpus Inscriptionum Semiticarum*, Paris 1881-

CTh. = TH. MOMMSEN, P.M. MEYER (eds.), *Theodosiani libri XVI cum Constitutionibus Sirmodianis et Leges novellae ad Theodosianum pertinentes*, Berolini 1954.

CVA = *Corpus Vasorum Antiquorum*.

DANIMS = *Documentazione Archeologica delle Necropoli dell'Italia Meridionale e Sicilia*, in «ASNP», s. III, XIV, 1984-.

DNP = *Der Neue Pauly. Enzyklopädie der Antike*, Stuttgart 1996-

EAA = *Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica ed Orientale*, Roma 1958-

FGrHist = *Die Fragmente der griechischen Historiker*, Berlin 1923-

FHG = C. MÜLLER, *Fragmenta Historicorum Graecorum*, Parisiis 1841-1870.

GGM = C. MÜLLER, *Geographi Graeci Minores*, Parisiis 1855-1861, I-III.

HCT = A.W. GOMME, A. ANDREWS, K.J. DOVER, *A Historical Commentary on Thucydides*, 5 vols. (1945-1981).

- I.Chr.UR = *Inscriptiones Christianae Urbis Romae*, Romae 1922-
- I.Délos = *Inscriptions de Délos*, Paris 1926-1972, I-VII.
- I.Eph(esos) = *Die Inschriften von Ephesos*, Bonn 1979-.
- IG = *Inscriptiones Graecae consilio et auctoritate Academiae Litterarum Regiae Borussicae editae*, Berolini 1873-
- IGUR = L. MORETTI (a cura di), *Inscriptiones Graecae Urbis Romae*, Roma 1968-1979.
- I.Iasos = W. BLÜMEL, *Die Inschriften von Iasos*, Bonn 1985.
- ILLRP = A. DEGRASSI, *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae*, Firenze 1957-1963, I-II; 1965<sup>2</sup>, I-II.
- ILS = H. DESSAU, *Inscriptiones Latinae Selectae*, Berlin 1892-1916.
- I.Mus.Cat. = K. KORHONEN, *Le iscrizioni del Museo Civico di Catania: storia delle collezioni, cultura epigrafica, edizione*, Helsinki 2004.
- Inscr.Ital. = *Inscriptiones Italiae*, Rome 1931-
- I.Oropos = B.C. PETRAKOS, *Οἱ ἐπιγραφὴς τοῦ Ὀροποῦ*, Athens 1997.
- KAI = H. DONNER, W. RÖLLIG, *Kanaanäische und aramäische Inschriften*, Wiesbaden 1962-1964, I-III.
- LIMC = *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, Zürich-München 1981-
- LSJ = H.G. LIDDELL, R. SCOTT, *Greek-English Lexicon*, Oxford 1968<sup>9</sup> [reprint of the 9<sup>th</sup> ed. (1925-1940) with a new supplement edited by E.A. Barber and others].
- MGH = *Monumenta Germaniae Historica*, Berlin 1892-
- MRR = T.R.S. BROUGHTON, *The Magistrates of the Roman Republic*, III, *Supplement*, Atlanta 1986.
- OED<sup>2</sup> = J. SIMPSON, E. WEINER (eds.), *Oxford English Dictionary*, Oxford 1989<sup>2</sup>.
- OGIS = W. DITTENBERGER (hrsg.), *Orientis Graeci Inscriptiones Selectae*, Leipzig 1903-1905, I-II.
- POxy = B.P. GRENFELL, A.S. HUNT (eds.), *The Oxyrhynchus Papyri*, London 1898-
- PSI = *Papiri Greci e Latini (Pubblicazioni della Società italiana per la ricerca dei papiri greci e latini in Egitto)*, Firenze 1912-
- RAC = *Reallexikon für Antike und Christentum*, Stuttgart 1941-
- RE = *Paulys Real-Encyclopädie der klassischen Altertums-wissenschaft* (neue bearb.), Stuttgart-München 1893-1972.
- RPC = *Roman Provincial Coinage*, London 1992-
- RRC = M.H. CRAWFORD, *Roman Republican Coinage*, London 1974.
- SEG = *Supplementum Epigraphicum Graecum*, Leiden 1923-
- SGDI = F. BECHTEL *et al.*, *Sammlung der Griechischen Dialekt-Inschriften* (hrsg. von H. Collitz), Göttingen, 1884-1915, I-IV.
- Syll.<sup>3</sup> = W. DITTEMBERGER, *Sylloge Inscriptionum Graecarum*, Leipzig 1915-1924<sup>3</sup>, I-IV.

*Periodici*

Sono state adottate, di norma, le abbreviazioni dell'*Année Philologique*, ad eccezione delle seguenti e dei titoli riportati per esteso:

AnnFaina = Annali della Fondazione per il Museo «Claudio Faina».

ASSir = Archivio Storico Siracusano.

BollArch = Bollettino di Archeologia.

JAT = Journal of Ancient Topography. Rivista di Topografia Antica.

JbZMusMainz = Jahrbuch des Römisch-Germanischen Zentralmuseums Mainz.

OpArch = Opuscula archaeologica, ed. Inst. Rom. Regni Suaeciae.

QuadAMessina = Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina.

QuadCagliari = Quaderni della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Cagliari e Oristano.

QuadMusSalinas = Quaderni del Museo Archeologico Regionale «A. Salinas».

SicA = Sicilia Archeologica.





## Identità siciliana in età romano-repubblicana

---

In questo breve contributo, mi propongo di unificare due temi attualmente separati nella letteratura esistente: l'analisi delle identità provinciali, e lo studio dell'identità siciliana. Mi concentro sul materiale siciliano rinunciando ad offrire una disamina estesa della bibliografia precedente o aree di ricerca più ampie<sup>1</sup>. Nicholas Purcell ha scritto che «ethnic terms for races or peoples, political terms for kingdoms or states, are common objects: geographical ones are not. The “regional” names of the Roman provinces as they develop are much more closely related to the ethnic or the political than to pure geography [...]»<sup>2</sup>. A sua volta, nel discutere le etnie greche regionali, Mogens Hansen ha notato che «regional ethnics sometimes designated areas, particularly islands, which were not united by common political institutions (e.g. Λέσβιος, Κεφαλλάν) and sometimes inhabited by people who did not even belong to the same *ethnos* (e.g. Σικελιώτης, Εὐβοιεύς)»; Hansen continua dicendo che «Almost all the regions associated with the ethnics [derivate da toponimi] were islands and none of them was a political unit. In every case the island was split up in a number of *poleis*, and with one or two exceptions these *poleis* were not united to form a league or a federal state. Thus, ethnics like Εὐβοιεύς, Κείος, Λέσβιος, Σικελιώτης must be primarily topographical.»<sup>3</sup>.

Purcell, dopo avere osservato generalmente che le etnie geografiche sono relativamente rare, si spinge a valutare «the real instances of geographical understanding, and attempt to assess the much less common, but highly significant, occasions on which the power of Rome was expressed in relation to the landscape of the world»<sup>4</sup>. Mentre lo studioso si concentra sulla Gallia Cisalpina e sul modo di agire dei Romani in rapporto a quest'area geografica, il tema principale di queste pagine è l'ipotesi che la Sicilia repubblicana, prima area

a ricevere la definizione di *provincia*, fornisca un esempio altrettanto importante e significativo. Oltre ad essere un'entità geografica chiaramente definita, nel caso della Sicilia, come è ben noto, in vari periodi del passato forme diverse di identità regionale precesero la creazione della *provincia* romana. Qui intendo esaminare l'evidenza a favore di un'identità siciliana al tempo della *provincia* repubblicana, e considerare quanto tale identità possa avere influenzato la formazione della *provincia*, e viceversa.

L'identità siciliana, cioè di quei Siciliani che già nell'antichità si riferivano a se stessi come tali, è più spesso studiata rispetto al V e IV sec. a.C. Se mi è permesso schematizzare studi precedenti, nei periodi arcaico e classico, l'identità siciliana nasce nel contesto della colonizzazione greca, con un marcato differenziamento interno tra *Sikeliotai* e *Sikeloi*. Questa identità poi acquisisce un carattere gradualmente più influenzato da pressione esterne: i conflitti crescenti tra città-stato greco siciliane e i Cartaginesi; l'autopromozione sociopolitica dei Greci di Sicilia ad Olimpia; la resistenza ad Atene guidata da Siracusa nel tardo V secolo<sup>5</sup>. Questo periodo (approssimativamente il V secolo) vede inoltre una crescente 'ellenizzazione' dell'isola, la cui conseguenza finale in questo contesto è precisamente la convergenza di *Sikelos* e *Sikeliotas*, resa esplicita in Diodoro Siculo (5,6,5)<sup>6</sup>. Un'identità siciliana persiste in relazione al mondo esterno più chiaramente durante il IV secolo nell'ambito dei conflitti tra le città-stato siciliane (greche) e i Cartaginesi. Tale dimostrazione di identità siciliana in opposizione a poteri esterni culmina nelle guerre di Pirro e puniche, in questo caso come risposta sia a Cartagine che a Roma, ma poi si indebolisce<sup>7</sup>. Due coniazioni ben conosciute spesso chiudono la trattazione del argomento: la coniazione del periodo timoleonteo della personificazione

di *Sikelia*, forse prodotta a Enna<sup>8</sup>; e l'emissione dei *Sikeliotai*, forse prodotta a Morgantina, durante la guerra annibalica<sup>9</sup>. Le monete dei *Sikeliotai*, in particolare, sono più facilmente e frequentemente considerate l'espressione finale dell'indipendenza siciliana in opposizione al potere di Roma (e Cartagine), che fa eco alla *symmachia* del periodo timoleonteo<sup>10</sup>.

Queste monete, e il brano citato di Diodoro, sembrano dimostrare sia che le identità etniche in Sicilia entro questa data si erano indebolite fino ad estinguersi, sia che tutto quello che rimane a questo punto è l'identità della *polis*. In verità, l'idea che l'identità della *polis* fosse fiorita in età repubblicana è chiara e esiste una vasta quantità di materiale epigrafico che lo conferma<sup>11</sup>. Tuttavia, la posizione di Adolph Holm, nonostante sia ormai centenaria, è ancora mantenuta da molti: «dal tempo in cui caddero Siracusa ed Agrigento, l'importanza dell'isola fu di gran lunga scemata. Una provincia romana ha soltanto in piccolissima parte una storia sua propria.»<sup>12</sup>. Invece, il materiale sia letterario che epigrafico mi sembra più che sufficiente a proporre l'esistenza di un'identità siciliana attraverso questo periodo. Inoltre, anche se questa è forse una supposizione speculativa, propongo che, dal III al I sec. a.C., un continuo processo bidirezionale da una parte avesse contribuito alla formazione dell'idea di una *provincia* agli occhi di Roma, e dall'altra avesse rafforzato tra i Siciliani l'idea dell'essere Siciliani tramite la formazione della *provincia* stessa.

Una ragione che giustifica l'adozione di questa posizione è che, con l'eccezione delle suddette monete, la maggior parte dei dibattiti precedenti sull'identità siciliana è basata su fonti letterarie (particolarmente Tucidide, Platone, Diodoro)<sup>13</sup>. Come ho esaminato altrove, considerare la natura delle identità condivise dagli individui richiede di prestare altrettanta attenzione ai dati epigrafici<sup>14</sup>. Quindi, mi concentro in primo luogo sul materiale epigrafico. Domenico Musti esaminò il piccolo numero di iscrizioni 'pubbliche', in cui si potesse suggerire un'identità *Sikeliota*<sup>15</sup>. Le sue conclusioni furono essenzialmente negative, e dimostrarono l'erroneità della ricostruzione proposta da Kent,

della parola *Sikeliotai*, all'interno della dedica legata alla vittoria di Timoleonte per la battaglia del Crimiso, collocata a Corinto<sup>16</sup>. L'altro materiale trattato da Musti (tre decreti ateniesi su Dionisio I come *archon Sikelias*; il Marmo di Paro, che descrive Dionisio come *Sikeliotas*) non rivesta grande importanza in questo contesto<sup>17</sup>. Un'iscrizione, invece, anch'essa di provenienza ateniese, testimonia la concessione di onori per un *Sikeliotas* anonimo<sup>18</sup>. Musti non la considerò sufficientemente 'pubblica' per modificare le sue conclusioni. Mentre non c'è dubbio che l'iscrizione timoleonteica non contiene la parola *Sikeliotai*, molto più interesse è l'esistenza stessa della designazione *Sikeliotas* in un decreto per un individuo da parte di un'altra città. Quello che Musti, comprensibilmente, non fece, fu di esaminare iscrizioni private (e specialmente funerarie). Queste non avevano peso per la sua tesi, ma sono direttamente rilevanti per la nostra<sup>19</sup>.

Nel V/IV secolo, quattro epitaffi da Atene menzionano individui come *Sikeliotai*, senza specificare l'appartenenza poleica<sup>20</sup>. Dalla fine del V secolo al periodo imperiale ci sono altri quattro individui, menzionati come *Sikeloi*, insieme alla loro etnia civica<sup>21</sup>. Se ci spingiamo fuori da Atene, ci sono altri cinque individui menzionati come *Sikeloi*, in combinazione con l'indicazione della etnia civica, tutti nel periodo tardo-ellenistico<sup>22</sup>. Nello stesso periodo, due mercenari sono citati in un papiro dal nome Arsinoite in Egitto<sup>23</sup>. In fine, nel periodo imperiale, altri tre *Sikeloi* appaiono in epitaffi da Roma (due) e da Efeso (uno)<sup>24</sup>.

Due punti meritano considerazione. In primo luogo, dopo il IV secolo, troviamo solamente *Sikelos*, e non *Sikeliotas* (in contrapposizione a quanto dichiarato da Diodoro)<sup>25</sup>. Secondo, nella maggior parte dei casi, la formula impiegata è *Sikelos* più città (normalmente *Sikelos apo poleos*) e sempre con *Sikelos* in prima posizione. La maggior parte degli esempi sono datati tra il 350 e il 50 a.C.

Questa formula trova un parallelo interessante e contemporaneo in Plauto, in cui i Siciliani, in due casi su tre, sono descritti esattamente nello stesso modo: *Siculus sum Syracusanus*; *Siculus senex scele-*

*stus Agrigentinus*<sup>26</sup>. Questa formula persiste in epitaffi latini con un *Siculus Agrigentinus* e un *Siculus Syracusanus*, e altre varianti simili<sup>27</sup>. Nonostante il fatto che la sua esatta interpretazione sia discussa, una singola iscrizione punica, su una stele votiva ellenistica da Cartagine, menziona un Siciliano, anche se senza indicazione civica<sup>28</sup>.

Anche se il numero assoluto di iscrizioni è limitato, mi sembra costituire tuttavia un campione piuttosto sorprendente e significativo. Nel caso del materiale attico, per cui Vestergaard ha analizzato statisticamente l'insieme completo del materiale, etnie dell'Occidente sono in genere rare; inoltre, mentre il numero medio di esempi ad Atene di una singola etnia è 9,7, i Siciliani ne producono 8<sup>29</sup>. Ci sono approssimativamente altri venti Siracusani (e quindici di questi appartengono al periodo classico), ma nessun'altra *polis* siciliana si avvicina a questo numero<sup>30</sup>. Lo stesso è vero per il Mediterraneo più in generale: per controllare questo, mi sono impegnato a condurre un'indagine sulle occorrenze, nella documentazione epigrafia greca (e papiri del Duke Database), fuori dalla Sicilia, degli etnici civici siciliani per Syracusae, Agrigentum, Acrae, Segesta, Halaesa, Netum, Lilybaeum, Panhormus, Tauromenium, e Tyndaris. Da questa ricerca risultano menzionati oltre cento Siracusani<sup>31</sup>, ma nessun'altra *polis* siciliana produce tanti esempi quanti l'etnico 'siciliano'<sup>32</sup>. È comprensibile che l'identità 'siracusana' rimanesse di alto profilo, ma è interessante che, dopo quella siracusana, l'identità che sopravvive più comunemente fuori dall'isola sia quella 'siciliana'.

Un piccolo numero di iscrizioni suggeriscono un'identità siciliana specificamente sotto Roma: due epitaffi per veterani, dall'Italia, sono stati interpretati come menzioni di una altrimenti sconosciuta legione militare siciliana durante le guerre civili<sup>33</sup>. Le *civitates Siciliae* erigono un'iscrizione (e statua?) ad Auximum in onore del legato augusteo C. Plautio Rufo<sup>34</sup>. Questo ultimo è l'unico esempio esistente, fino al IV sec. d.C., del tipo di dedica che il *commune Siciliae* erige in onore di Verre, come ci dice Cicerone<sup>35</sup>. L'esistenza di un'organizzazione o consiglio provinciale è stata

spesso discussa e contrastata, più particolarmente dal Sartori<sup>36</sup>. Il problema è sempre stato lo stabilire se la parola di Cicerone nelle *Verrine* sia prova sufficiente dell'esistenza di un consiglio: in aggiunta alle statue erette dal *commune Siciliae*, si riferisce alle petizioni al Senato fatte dalle città siciliane come un corpo unitario (*Verr.*, 2,103); dichiara che Stenio era stato onorato *de meritis in [...]* *Siculos universos* (*Verr.*, 2,112), e in due occasioni si riferisce a un *conventus* o *concursus* di siciliani a Roma (*Verr.*, 4,138; *Att.*, 10,12,2). Anche se almeno in parte ci muoviamo nel terreno delle esigenze retoriche, non c'è una ragione fondata per ignorare la testimonianza ciceroniana. D'altra parte, non ci sono prove esplicite di un *koinon* sotto Gerone II che preceda quello repubblicano, anche se molti hanno ipotizzato l'esistenza di tale consiglio in passato<sup>37</sup>.

L'esistenza di un'identità siciliana sotto Roma potrebbe essere considerata 'banale' e non sorprendente; la Sicilia è una *provincia*, e quindi, per esempio, appare più tardi nel *Sebasteion* di Aphrodisias come una delle provincie personificate<sup>38</sup>. Nonostante ciò, in contrasto con molte aree provinciali 'inventate' più tardi, di cui la vera 'identità etnica' è stata messa in discussione come concetto artificiale<sup>39</sup>, il punto focale di gran parte del materiale summenzionato è che l'identità 'anticipa' la *provincia* (e indipendentemente dalla costruzione tucididea o siracusana del V secolo).

Non voglio proporre l'esistenza di un qualcosa di così anacronistico quanto un'identità 'nazionale': l'identità della *polis* era ovviamente primaria (e certamente così all'interno della Sicilia). Eppure, penso che questa sia più che una semplice designazione geografica. È stato obiettato, da Hansen e altri, che designazioni come 'siciliano' riflettano una descrizione geografica o un'entità definita fisicamente da confini, e che mentre questa facilita asserzioni come quella di Ermocrate, il suo significato è limitato perché non accompagnato da una rilevante entità politica<sup>40</sup>. Una *provincia* romana, con o senza un consiglio, è comunque un ente politico e amministrativo, che produce risposte politiche come quelle evidenziate dalle *Verrine*.

Polibio (1,20) osserva che era solo con la caduta di Agrigento nel 262 a.C. che i Romani cominciarono a contemplare la conquista completa della Sicilia. È stato precedentemente osservato, soprattutto da Crawford e Pinzone, che i Romani appaiono lenti nello sviluppare il concetto di *provincia* per la Sicilia, e della Sicilia come distinta dalla penisola italiana, e perciò richiedente un trattamento diverso<sup>41</sup>. Elementi che contribuiscono a questa posizione includono l'uso iniziale di *foedera* nell'isola, la costruzione precoce di una strada tra Panormus e Agrigentum, e l'apparente abilità di classificare Messina come *ager Romanus* durante la prima guerra punica<sup>42</sup>. D'altro canto, un numero di elementi suggeriscono l'evoluzione della *provincia* al di fuori dall'Italia nella seconda metà del III secolo, come la creazione del *praetor peregrinus* nel 242 a.C. (e i due ulteriori pretori nel 227)<sup>43</sup>, e lo sviluppo della distinzione tra *ager Italicus/Romanus* e *terra externa*, riferito sia ai dittatori (Liv., 27,5,15) che al *pontifex maximus* (Liv., 28,38,12). Questa è un contesto molto importante per la promulgazione di molte leggi, compresa la *lex Claudia* del 218 a.C., e forse altre *leges antiquae* [...] *et mortuae* a cui si riferisce Cicerone nelle *Verrine* (5,45), e che avrebbero potuto limitare per i senatori il possesso di terre e la possibilità di viaggiare come *privati* fuori dall'Italia<sup>44</sup>.

Cosa ispirò i Romani a trattare la Sicilia diversamente, oltre alla semplice convenienza amministrativa? Un fattore, suggerirei, era la preesistenza di una forte coscienza 'siciliana' quando i Romani raggiunsero l'isola. Documenti non ufficiali sottintendono questo aspetto, in particolare le prime iscrizioni dei *negotiatores*: non è certo un caso che il primo testo che menziona gli *Italici* venga dalla costa settentrionale della Sicilia (il testo perso di Halaesa; è una distinzione che echeggia più tardi nell'elogio di Polla, che enfatizza la divisione geografica marcata dalla *statua ad fretum*)<sup>45</sup>. Ovviamente esiste un inevitabile parallelo a questa idea, cioè lo sviluppo dell'idea di Italia da parte dei Romani, da collocare verosimilmente nel III secolo<sup>46</sup>.

Concludo da dove ho preso le mosse, con monete e personificazioni. Una delle prime personificazioni provinciali romane è la figura di 'Sicilia' aiutata a rialzarsi da un generale romano, un denario del 71 a.C. ca., che commemora la sconfitta della seconda rivolta servile da parte di M. Aquilius nel 100 a.C. (fig. 4)<sup>47</sup>. Questa particolare figura combina l'arte trionfale romana con le personificazioni idealizzate ellenistiche. Anche se non echeggia direttamente la testa femminile delle precedenti monete siciliane, è, come Ostrowski osservò, solo nel caso di *Italia* e *Sicilia* che la personificazione appare consistentemente come una figura femminile ellenistica idealizzata, senza una fase di 'realismo' romano che la preceda<sup>48</sup>. Questo potrebbe essere concepibilmente legato non solo alla conoscenza di una identità siciliana, ma anche alla pre-esistenza e quindi adozione della personificazione da parte di Roma (il paragone più ovvio è la moneta di Locri su cui sono raffigurate *Roma* e *Pistis*)<sup>49</sup>. Infatti, lo sviluppo stesso dell'arte trionfale e i monumenti di vittoria nel III secolo potrebbero avere radici più forti nell'Occidente<sup>50</sup>. Ma il parallelo più vicino per la nostra tesi dell'identità provinciale si trova invece nell'adozione da parte di Roma di un altro emblema siciliano, il *triskeles*<sup>51</sup>.

Il *triskeles* ricorre in un contesto siciliano già nel 600 a.C. ca.<sup>52</sup> ma non può, nonostante ciò, essere associato solamente alla Sicilia, o specificamente in una data così antica. Altri esempi esistono nell'area del Mediterraneo, inclusa l'Italia meridionale, sia su *aes grave* sia su un frammento di ceramica dell'*atelier* delle *petites estampilles*, che non hanno alcuna ovvia connessione con la Sicilia, ma rappresentano invece un generico simbolo solare<sup>53</sup>. Lo sviluppo esatto della precisa associazione non è chiaro, anche se la presenza del simbolo sulle monete di Agatocle è solitamente considerata uno degli sviluppi chiave<sup>54</sup>. L'ubiquità del simbolo come un emblema distintivo siciliano è chiara nei periodi ellenistico e romano, in bolli su ceramiche, mattoni e anfore, sulle *cretulae* in terracotta di Selinunte e sui sigilli di piombo del periodo romano e appare più tardi su mosaici a Tindari e Lilibeo, oltre che ad Ostia<sup>55</sup>. Nonostante

ciò, particolarmente rilevante è la comparsa del *triskeles* su monete romane, dal 100 a.C. su una *as* di P. Cornelius Lentulus Marcellinus (fig. 5), e molte altre volte successivamente nel I secolo<sup>56</sup>. Non solo i Romani adottarono l'emblema dell'isola, mantenendo il suo significato, ma Roma se ne appropriò e lo sviluppò, combinando il *triskeles* con il simbolo della spiga (fig. 6), con cui erano state identificate coniazioni romane in Sicilia durante la guerra annibalica (fig. 7)<sup>57</sup>.

Le personificazioni sono notoriamente difficili da identificare; ne sono testimoni i dibattiti su precedenti personificazioni della Sicilia: nella stele ateniese per Dionisio I, nelle varie anonime teste femminili sulle altre monete ellenistiche della Sicilia<sup>58</sup>. Attributi sono usualmente necessari per permettere l'identificazione, e nel caso della Sicilia il *triskeles* emerge come l'attributo della *Sikelia* femminile<sup>59</sup>. Ma la precedente esistenza indipendente sia del simbolo che della personificazione della Sicilia su monete romane dovrebbe essere considerata prova ulteriore della esistenza dell'identità dell'isola agli occhi di Roma durante il periodo repubblicano.

Non nego per un momento il fatto che, per il siciliano comune, l'identità di *polis* era normalmente l'unica identità 'politica' che importasse<sup>60</sup>. Ma le *Verrine* rendono più che chiaro come in alcuni casi un'identità siciliana unitaria fosse necessaria in contrapposizione a Roma (e altri esempi potrebbero essere citati, come i termini della *lex Rupilia*, in *Cic.*, *Verr.*, 2,32-42). Quello che ho cercato di suggerire è che la preesistenza di un'identità siciliana fu molto probabilmente un fattore che incoraggiò il trattamento dell'isola come entità unitaria da parte di Roma. Ma ciò che le *Verrine* di Cicerone rendono in particolare chiaro, insieme a molte delle prove di identità di questo periodo che ho discusso qui sopra, è anche che il trattamento romano dell'isola come *provincia* quasi certamente rafforzò e incoraggiò quell'identità stessa<sup>61</sup>.

JONATHAN R.W. PRAG

---

Vorrei ringraziare il prof. C. Ampolo e la segreteria organizzativa del Convegno per la loro generosa ospitalità. Il materiale qui presentato proviene dalla mia tesi di dottorato. Colgo qui l'occasione per esprimere la mia riconoscenza al prof. M.H. Crawford che ha supervisionato la mia tesi. Ringrazio inoltre la mia traduttrice italiana, prof.ssa Gaia Scerif. Mia rimane la responsabilità per tutti gli errori linguistici e storici.

<sup>1</sup> Sia il contesto teorico che il materiale specifico sono trattati in dettaglio in PRAG 2004, in particolare cap. 5.

<sup>2</sup> PURCELL 1990, 8.

<sup>3</sup> HANSEN 1996, 176, 186.

<sup>4</sup> PURCELL 1990, 8; per trattamenti analoghi di *provinciae*, geografia e identità, vd. per es. MILLAR 1998, 163, OSTROWSKI 1990, 19-20, SMITH 1988, 57.

<sup>5</sup> Vd. in particolare ANTONACCIO 2001, sull'identità fino al 400 a.C., e cfr. HARRISON 2000, VATTUONE 2002, 12-15; anche ALBANESE PROCELLI 2003.

<sup>6</sup> ἀναμιγνύμενοι δ' ἀλλήλοις καὶ διὰ τὸ πλῆθος τῶν καταπλεόντων Ἑλλήνων τὴν τε διάλεκτον αὐτῶν ἔμαθον καὶ ταῖς ἀγωγαῖς συντραφέντες τὸ τελευταῖον τὴν βάρβαρον διάλεκτον ἅμα καὶ τὴν προσηγορίαν ἠλλάξαντο, Σικελιώται προσαγορευθέντες. Sui termini usati per i 'Siciliani', vd. ZIEGLER 1923, coll. 2461-2466.

<sup>7</sup> Vd. per es. CONSOLO LANGHER 1997 sul V e IV sec.; ANELLO 2002 sul IV sec.; PÉRE-NOGUÈS 2006 sul III sec.

<sup>8</sup> CASTRIZIO 2000, 103-104, s.v. *Henna*, ser. II, 344-339/8 a.C.; cfr. CALCIATI 1983-1987, II, 445-446, nn. 12-13. Vd. anche EVANS 1894b, 353-354; CAVALLARO 1934, 6, nn. 3-4; RIZZO 1946, 277, figg. 83-84; CONSOLO LANGHER 1964, 172-203.

<sup>9</sup> SJÖQVIST 1960, con BUTTREY *et al.* 1989, 31-34, e *Giessener Münzenhandlung*, München 64 (11 ottobre 1993), n. 18. Vd. anche MANGANARO 1981-1982, 48-50 e BURNETT 1995, 390, 396. Manganaro (1981-1982, 48) ha suggerito che la testa femminile sul dritto della emissione in argento di 8 *litrai* è la testa di *Sikelia* e non di Demetra come è spesso sostenuto, ma questo è improbabile (cfr. WHITE 1964 per Demetra in questo contesto). Per la provenienza da Morgantina, vd. SJÖQVIST 1960 con BUTTREY *et al.* 1989, 33, e sul monogramma BELL 2000, 246; BURNETT 1995, 396 preferiva Siracusa, per motivi di stile, ma respinse questa interpretazione in seguito a un'analisi del metallo (Id. 2000, 112-113).

<sup>10</sup> ANTONACCIO 2001, 139: «The last vestige of Sikelioite independence, if not ethnic identity, takes the form of the



so-called *Sikeliotan coinage*». Cfr. MANGANARO 1981-1982, 49, «Si ricostituiva l'antico *Koinon* dei Sikeliotai [i.e. quello di ca. 340 a.C.] [...] ora in alleanza con i Cartaginesi contro Roma». Sul contesto, BELL 2000, 249. Più recentemente, PÉRÉ-NOGUÈS 2006, 67. Vd. MANGANARO 1982 per l'idea che le rivolte servili fossero state la vera espressione finale dello spirito di indipendenza sull'isola.

<sup>11</sup> Per es. MANGANARO 1980; ID. 1996; PRAG 2007b. Sulla vitalità delle *poleis* di Sicilia repubblicana: WILSON 2000a; CAMPAGNA 2006; PRAG 2007a.

<sup>12</sup> HOLM 1898, III, 67 (= trad. it., III, 112).

<sup>13</sup> Per l'uso dell'epigrafia nel trattamento dell'identità siciliana nel periodo precedente vd. JOHNSTON 1993-1994; CORDANO 2002.

<sup>14</sup> PRAG 2006b.

<sup>15</sup> MUSTI 1962.

<sup>16</sup> KENT 1952 ha proposto per ll. 1-2: [Κορίνθοι Συρακούσιοι, Σικελ]ῶται, Κορκυραῖοι, Ἀπολλωνίαι, Λευκάδιοι, καὶ / [Τιμολέων ὁ στρατηγὸς ἀπὸ τῶν] πολεμίων ἀνέβησαν. Invece MUSTI 1962, 462 suggerisce: [Κορίνθοι Λευκάδιοι Ἀμβρακ]ῶται Κορκυραῖοι Ἀπολλωνίαι καὶ / [Τιμολέων στρατηγὸς ἀπὸ τῶν] πολεμίων ἀνέβησαν *vac.* Vd. anche MANGANARO 2002a, 114-116.

<sup>17</sup> IG II/III<sup>2</sup>, 18, ll. 6-7 (Atene, 394/3 a.C.): ...λέγει ἐπιανέσαι Δι[ο]νύσιον τὸν Σικελίας ἄρχ[ο]ντα...; IG II/III<sup>2</sup>, 103, ll. 18-20 (Atene, 369/8 a.C.): ...[ἐ]παί-/[ν]εσαι μὲν Διονύσιον τὸν Σικελίας ἄρχ-/[ο]ντα...; IG II/III<sup>2</sup>, 105, ll. 7-8 (Atene, 368/7 a.C.): Δι-/[ιο]νύσι[ο]ν τὸν Σικελίας ἄρχοντα...; IG XII, 5, n. 444, l. 74 (*marmor Patium*): Διονύσιος Σικελιώτης.

<sup>18</sup> IG II/III<sup>2</sup>, 61, ll. 8-11 (Atene, IV sec. a.C.): [...8....εἰ]πεν εἶναι Ἀ-/[...6...τῶ] Σικελιώτη-/[ι ἀτέλειαν τοῦ] μετοικί-/[ου οἰκοῦντι Ἀθή]νησι...

<sup>19</sup> L'indagine che segue è basata in primo luogo su IG, SEG, e il CD-Rom PHI # 7.

<sup>20</sup> IG I<sup>3</sup>, 1369bis = IG II/III<sup>2</sup>, n. 10290: monumento funerario, ca. 430-410 a.C.: Ξενικός Σικελιώτης; IG II/III<sup>2</sup>, 10287, stele funeraria di marmo, prima di 350 a.C.: Ἀπολλωνίδης / Εὐανέτο / Σικελιώτης; IG II/III<sup>2</sup>, 10288, stele funeraria di marmo, caratteri prima di 350 a.C.: Διού[σ]ιος / Δημοστράτο / Σικελιώτης; SEG XLIV, 198, stele funeraria, IV sec. a.C.: Σωτήρης Σικελιώτης.

<sup>21</sup> IG II/III<sup>2</sup>, 10289, colonna funeraria di marmo, non datata: Νουμηλῆς / Σικελή; IG II/III<sup>2</sup>, 10291, stele funeraria di marmo, I sec. a.C.: Ἀισχύλος / Ἀπολλοδώρου / Σικελὸς ἀπο Καλῆς / Ἀκτῆς; IG II/III<sup>2</sup>, 10292, lastra funeraria di marmo,

I sec. d.C.: Ξένων Νεμηγίου / Σικελὸς ἀπὸ Νεαίτου; IG II/III<sup>2</sup>, 10293, colonna funeraria di marmo, età imperiale: Ἐρμων / Ἀθανίππου / Σικελὸς / ἀπὸ Τυνδαρίδος.

<sup>22</sup> Un paio da Demetrias in Thessalia, tra 294 e 80 a.C., HELLY 1983, 360-361, nota 51: (A) Σύμμαχος / Τιττάλου / Σικελὸς (B) Ζώπυρος / Ἄντα . . / Σικελὸς. La prima è catalogata come stele E 354, e riportata prima da MASSON 1972, 386, nota 47. Un paio da Oropos, tra 80 e 70 a.C., IG VII, 1416, l. 40: Ζώπυρος Ἐρμογένου Σικελὸς ἀπὸ Κατάνης; IG VII, 1420, ll. 46, 56, 62: Ἐμμενίδας βεβαίους Σικελὸς ἀπὸ Κεντορίπων. Da Chios, nel 100 a.C., SEG LI, 1092, A, l. 11-12: Σικελὸς ν.ν. Καταναῖος / Ἀρτεμίδωρος Πανκράτου.

<sup>23</sup> PSI, VI, 626, *recto*, col. I, ll. 9-12: Ἐρμογένης Ἀντιλόχου Σικελὸς ... Διονυσόδωρος του αὐτοῦ.

<sup>24</sup> IG XIV, 2023 = I.Chr.UR, 2585 = CIG, 6473: ἐνθάδε κέεται / Σύμφορος Σικελ(ὸς) / Πανορμίτης; IG XIV, 1859 = IGUR II, 794 = CIG, 6622, ll. 1-5: θε(οῖς) Κ(αταχθονίους) / Μινουκία / Σικελή, χρῆσ< / τῆ καὶ ἄμειπτος (una formula tipicamente siciliana, come ha notato il MORETTI, IGUR *ad loc.*); I.Ephesos, 2223: (†) αὐτῆ ἢ σωρὸς διαφέρει Τιμοθέου γερεοῦ Σικελοῦ καὶ τέκνω αὐτοῦ ζώντων (†).

<sup>25</sup> Significativamente, in latino c'è solo un termine, *Siculus*. ZIEGLER 1923, col. 2465: «Der Prozeß der Vermischung von Sikelem und Sikelioten war im 3. Jhd. soweit vollzogen, daß die Römer überhaupt nicht mehr zwei Bezeichnungen zu ihrer Differenzierung für nötig hielten»; cfr. SCRAMUZZA 1937, 334-335, PACE 1958, 274, MUSTI 1962, 453-454 nota 13, RAVIOLA 1995, 105 nota 34. PALMER 1997, 23 (su Liv., 4,29,8) manca il bersaglio quando chiede: «Whether Siculi were Siceliotae Greeks or the indigenous natives and who constituted the *pars altera* from the Carthaginian point of view remain open to question.». È sicuramente più utile chiedere se in questo periodo i Siciliani percepivano l'esistenza di una tale distinzione, invece che semplicemente presumere la sua continuità da Tucideide. LOMAS 2000, 163 pone la questione nel modo più pertinente, cioè, «who was setting the agenda in defining what it was to be a Sicilian in the Roman world?»

<sup>26</sup> PLAUT., *Men.* 1069; *Rud.* 49; cfr. *Capt.* 887-888.

<sup>27</sup> CIL VI, 20105 (= X, 1088\*, 186, iscrizione urbana trasportata in Sicilia), vd. ora I.Mus.Cat., 297, ll. 1-4 (I-II sec. d.C.): *Dis Manibus | C(ai) Iuli Lebinthionis | vixit annis XVII | Siculi Agrigent(ini)...*; CIL VI, 25351, ll. 1-4: *D.M. | M. Raecius Roscius | Clodianus Siculus | Syracusanus ...*. Cfr. CIL XI, 915 (Mutina): *D.M. | Q. Sosi Georgi | iuvenis optimi | pientiss. parentes || vixit ann. XL deces. | in Sicilia Syracusis; CIL XII, 178 (Antipolis, Gallia Narbonensis): C.*

*Tullius Flavianus | decurionis filius | domo Catina ex provincia | Sicilia incola ...; CIL X, 7134 (due frammenti): Sicul[- e -] Sirac[-]; CIL VI, 2181 = VI, 32443: [Ca]sponia P.f. | [M]axima | [sac]erdos Cereris | [pub]lica populi | | [Ro]mani Sicula.*

<sup>28</sup> CIS I, iii, 2, 4945 (trad. latina degli editori): *Domino Ba'ali-Hammoni et dominae nostrae Tanitidi faciei Ba'alis, vovit et dedit Sillehus filius Barici, filii Hori Siciliensis; benedicat mihi, et cuicumque commoveret donum hoc maledicat Tanitis facies Ba'alis*; vd. CHIAI 2002, 137-138 con nota 36.

<sup>29</sup> VESTERGAARD 2000, 82-86 (nel periodo dal VII sec. a.C. al III sec. d.C., ca. 3,300 stranieri con etnie, su ca. 12,000 individui; ca. 340 etnie diverse, di cui ca. 75 % sono dall'età ellenistico/romano, e meno di 17 % dal V/IV sec. a.C.).

<sup>30</sup> FOLLET 2002, 80.

<sup>31</sup> Circa 123 individui. Ca. 5 potrebbero essere nomi personali e non etnie; ca. 30 si trovano in decreti (per *proxenia*, etc.); ca. 80 si trovano in iscrizioni funerarie, o in liste agonistiche, ecc.

<sup>32</sup> Agrigento, 5 individui: SEG XVIII, 210 (Delphi, una dedica da un individuo, ca. 475/450 a.C.); CAMP 1974 (Atene, *proxenia*, ca. 331-324 a.C.); IG IX<sup>2</sup>, i, 17, A, ll. 93-94 (Aetolia, *proxenia* per un paio, 275-250 a.C.); Syll.<sup>3</sup>, 585, ll. 91-92 (Delphi, *proxenia*, 190/89 a.C.); Acrae, 0 individui; Segesta, 0 individui (cfr. SEG XXXVIII, 49 (p), un graffito, forse un'etichetta del vino?); Halaesa, 0 individui (cfr. SEG XLII, 851 n. 1, ipotizzato su un epitaffio da Lipari); Lilybaeum, 1 individuo: SEG XV, 512 (Cos, iscrizione funeraria, II/I sec. a.C.); Netum, 2 individui: IG II/III<sup>2</sup>, 10292 (iscrizione funeraria, Atene, I sec. d.C.); *I.Iasos*, 174 (contribuente in testo choreghico); Panhormus, 1 individuo: IG XIV, 2023 = *I.Chr.UR*, 2585 (Roma, iscrizione funeraria, età imperiale); Tauromenium, 3 individui: SEG XLVII, 487 = *I.Oropos*, 675 (iscrizione funeraria, Oropos, III sec. a.C.); SGDI, 2610 (Delphi, *proxenia*, 168 a.C.); PATON, HICKS 1891, n. 45, fr. a, ll. 11-13 (lista dei vincitori alla Dionysia, III sec. a.C.); Tyndaris, 2 individui: IG, II/III<sup>2</sup>, 10293 (Atene, iscrizione funeraria, età imperiale); IG XIV, 1887 (Roma, età imperiale?).

<sup>33</sup> AE 1988, 396 (da Circello, nel territorio dei *Ligures Baebiani*): *C(aio) Mario C(ai) f(ilio) Ste(llatina) | legione XX Sici(liana?) | Faustus l(ibertus) | in f(ron)te p(edes) XVI | in a(gro) p(edes) XVI*. Come gli editori di AE dicono, «La lecture *Sici(liana)* fait problème ...»; PATTERSON 1988, 179-180, n. 11 accetta sia l'erosione della pietra, che l'alternativa suggerita da L. Keppie, cioè *SIGN(ifer)*; comunque, l'altra iscrizione ci induce a respingere questo suggerimento, CIL IX, 1625 (Benevento): *A. Silanus | iste Sicil. | signifer sibi | id Silano et*

*| fratri suo in | fr. XII in agr. XIII | P.P.* Il problema rimane che non esistono prove di una legione 'siciliana', nè esistono esempi di veterani siciliani.

<sup>34</sup> ILS, 926 = CIL IX, 5834: *C(aio) Plautio C(aio) f(ilio) | Rufo, leg(ato) pro [pr(aetore)] | ceivitates Sicilia[e] | provincia defen[sal]*. MANGANARO 1988, 15 (cfr. ID. 1994, 165) e WILSON 1990, 34 con nota 21 e 383 nota 96: esaminano brevemente l'iscrizione suggerendo una data fra 36 e 21 a.C., e l'accettano come evidenza di un *commune provinciae*.

<sup>35</sup> Cic., *Verr.*, 2,154; cfr. 114, 145, 168.

<sup>36</sup> SARTORI 1981; vd. anche LARSEN 1955, 128-129; GOLDSBERRY 1973, 156-157.

<sup>37</sup> MANGANARO 1965 (ma cfr. ora ID. 1977, 157 nota 44, e ID. 2005); KARLSSON 1993, 37-38; cfr. BELL 1999, 272-276 e KARLSSON 1996. Un testo comunque in suo favore che non è solitamente citato è APP., *Sic.*, 3.

<sup>38</sup> Iscrizione: REYNOLDS 1981, 326 n. 16, SMITH 1988, 57 n. 16. Statua: *ibid.*, 64 n. 3 e tav. III («Ethnos or Greek island in *peplos*»), WILSON 1994, n. 9 («uncertain attribution»). SMITH 1988, 64-66: suggerisce che potrebbe essere *Sikelia*. Egli osserva che «Both hands once held attributes. The lowered left hand held a rounded, baton-like feature which was added separately and perhaps fastened by a pin» – suggerisco la possibilità di un *triskeles*, cfr. es. RRC, n. 457/1 – e per la destra «The position of the arm would naturally lead one to expect a spear or staff, and this it may have been; but it is not read easily in the remains. It looks as if the attribute was held at the ends of the fingers and not in the palm, as a spear or staff would be» – qui suggerisco una fiaccola o, meglio, una spiga (cfr. WILSON 1994, nn. 3-5).

<sup>39</sup> Vd. commenti di MILLAR 1998, 163.

<sup>40</sup> Su Ermocrate e Siracusa, vd. ora per es. CACCAMO CALTABIANO 2003.

<sup>41</sup> PINZONE 1999, 53-56; CRAWFORD 1990.

<sup>42</sup> Sull'uso di *foedera* (Messana, Tauromenium, Netum), vd. FERRARY 1990 (NB 218, 221, 235 nota 59); sulla strada e ILLRP 1277, vd. PRAG 2006a; sull'*ager Romanus*, vd. VAL. MAX., 2,7,4 e Liv., 27,5,15 con CATALANO 1978, 529-530, CRAWFORD 1990, 95 nota 15, PINZONE 2000, 855 nota 40. Vd. anche CACCAMO CALTABIANO 1988 e 1998 per il suggerimento che Henna fosse divenuta un municipio già dal ca. 218-214 a.C.; *contra* PINZONE 1999, 48-53 e RPC, I, nn. 661-664.

<sup>43</sup> CRAWFORD 1990, 120, sulla «coincidenza» del nuovo pretore del 242 (Liv., *Per.*, 19; *Dig.*, 1,2,2,28); vd. anche BRENNAN 2000, 85-97.

<sup>44</sup> *Lex Claudia*: Liv., 21,63,3-4; cfr. Dig., 50,5,3; PAULUS, Sent., 5,28,3 (e vd. per es. CLEMENTE 1984; GUARINO 1982; NICOLET 2000). Sulle altre *leges*, vd. CRAWFORD 1990, 95 nota 16 e in particolare RAWSON 1976, 90; tratterò di questo problema in dettaglio in un articolo in corso di preparazione.

<sup>45</sup> *ILLRP*, 320 = *CIL* I<sup>2</sup>, 612: *Italicei | L. Cornelium Sc[ip]i[one]m | honoris caussa*. Ampia discussione in FRASCHETTI 1981, 56. La lettura antiquaria del *cognomen* (SCHIZIAM o FIIZIVM) e, quindi, la data è problematica: la consonante raddoppiata di *caussa*, se dal 193 a.C., sarebbe molto precoce (cfr. FEST., 374 L). BADIAN 1967, 94 nota 1 preferisce L. Cornelius Sisenna, pr. 78 (seguito da BRENNAN 2000, 484), ma la *praetura Siciliensis* di Sisenna è solo inferita da Cicerone (*Verr.*, 2,110) (cfr. MRR, III, 71; PRAG 2007c, 304) e la tesi di Badian dipende dalla consonante raddoppiata, un'argomentazione che non è metodologicamente valida (cfr. WACHTER 1987, 454-455 n. 207 sul caso parallelo di *ILLRP*, 1277). Sull'elogio di Polla (*ILLRP*, 454 = *CIL* I<sup>2</sup>, 638) vd. PURCELL 1990, 22 e cfr. STRABO, 3,5,5; 1,1,17; 6,1,5; Cic., *Verr.*, 4,26; 5,169-170.

<sup>46</sup> Vd. per es. CATALANO 1978, 525-547; GABBA 1994; DE LIBERO 1994; MASSA 1996.

<sup>47</sup> Cfr. PRAG 2007d.

<sup>48</sup> *RRC*, n. 401/1; OSTROWSKI 1990, 48, 70, 203; cfr. SMITH 1988, 76-77, TOYNBEE 1934, 3-23, 81.

<sup>49</sup> *Roma* sulle monete di Locri del III sec. a.C. (*RRC*, 724-725; SNG ANS 3, n. 531). Altre esempi: Libya sulle monete di Cyrene (*BMC Gr. Cyrenaica*, ccxlviii-ccl; tardo IV sec. a.C.) e dei Ptolemei (*BMC Gr. Ptolemies*, 38-39, 76-77, 83); Aetolia personificata dal ca. 279 a.C. (*BMC Gr. Thessaly*, 194-195), dopo una statua a Delphi (PAUS., 10,18,7).

<sup>50</sup> Per es. sull'influenza della Sicilia vd. PICARD 1957, 91 (Pyrrhus, Agathocles, monumenti siracusani *ex-voto*); 138 (Pyrrhus, Hieron II); 141-142. Esempi siciliani: POLYB., 5,88,8 (Hieron II a Rhodes); PLUT., *Marc.*, 30,4-5 (dedica di Marcello ad Atene Lindia); Cic., *Verr.*, 2,86 (Scipione Emiliano restituisce una statua di Himera personificata). Cfr. OSTROWSKI 1990, 24-26.

<sup>51</sup> Ora raccolto in modo esaustivo da ROGER WILSON (2000b) (a cui si aggiunge: *Inscr.Ital.*, III, 1, n. 114). Uno studio sulla simbologia del *triskeles* è segnalato ora da GULLETTA 2006, 398 nota 21, e *passim*: con riflessioni rilevanti sulle immagini dell'isola nell'antichità.

<sup>52</sup> WILSON 2000b, 47-48 e fig. 35, su un *dinos*, ca. 600 a.C., da Castellazzo di Palma di Montechiaro (AG).

<sup>53</sup> Per esempi fuori della Sicilia: *ibid.*, 48 sgg. *Aes grave e petites estampilles*: BURNETT 1977, 120; WILSON 2000b, 45, figg. 28-29.

<sup>54</sup> *Ibid.*, 39; vd. anche EVANS 1894b, 354 e ID. 1894a, 237; TOYNBEE 1934, 129; CONSOLO LANGHER 1997, 222-223. Più cautela in BURNETT 1977, 119-120.

<sup>55</sup> In generale WILSON 2000b, 43-46; per i sigilli, PACE 1958, 415, fig. 175 e ora MANGANARO 2002b, 553, con figg. 1-10; per le *cretulae*, SALINAS 1882-1883, n. 351; per i mosaici, WILSON 2000b, 46-47 e figg. 32-34.

<sup>56</sup> Cfr. HERSH 1993. *RRC*, n. 329/2, as di P. Cornelius Lentulus Marcellinus, 100 a.C.; *RRC*, n. 439/1, *denarius* di P. Cornelius Lentulus Marcellinus, 50 a.C. (tutti e due alludono alla conquista di Siracusa da parte di M. Claudius Marcellus; il *triskeles* è divenuto «a family type of the Marcelli» (*RRC*, 738); come una contromarca su *RRC*, n. 344 (89 a.C.); su *RRC*, n. 445/1 (49 a.C.); e su *RRC*, n. 457/1 (47 a.C.).

<sup>57</sup> La combinazione per la prima volta su *RRC*, n. 445/1 (WILSON 2000b, 40 «They [i consoli] chose the emblem of Sicily to indicate their alleged political control of the island and its grain supplies ...»); cfr. *BMC Gr. Sicily*, 122, n. 11 = CALCIATI 1983-1987, I, 333, n. 15 (emissione locale di Panormus, età repubblicana). Per la spiga («a symbole parlant for Sicily») sulle emissioni di età annibalica, vd. *RRC*, 13-18, e nn. 40, 42, 68, 69, 72, 77; HERSH 1993.

<sup>58</sup> Stele di Dionigio I (*IG* II/III<sup>2</sup>, 18), illustrata in MEYER 1989, 276, n. A38, pl. II.2 e LAWTON 1995, 90-91, n. 16, pl. 9. Lawton (*ibid.*, 90-91) suggerisce *Sikelia* o Siracusa, o (59) nessuna delle due; MEYER 1989, 191-192 l'accetta come *Sikelia*; HAMDORF 1964, 26-30 considera la possibilità; GARDNER 1888, 60 la considera «by no means unlikely»; invece è esclusa da WILSON 1994. Per altre attestazioni numismatiche di *Sikelia* vd.: BUTTREY *et al.* 1989, 25 con nota 74 (cfr. 13 e 26); vd. anche i commenti di WILSON 1994, n. 1; sul caso di Herbessus vd. MANGANARO 1999, 8-9.

<sup>59</sup> Sul problema vd., per es. MEYER 1989, 194 e OSTROWSKI 1990, 202. Sul *triskeles* come attributo della *Sikelia* personificata vd. WILSON 1994, nn. 3-8; ID. 2000b, 42-43.

<sup>60</sup> Per l'identità della *polis* in Sicilia in età arcaica e classica vd., per es., SHEPHERD 1995 e RUTTER 2000.

<sup>61</sup> In PRAG 2007a ho cercato di dimostrare l'esistenza di un simile processo reciproco tra Sicilia come *provincia* e Roma come potere imperiale, realizzato tramite il controllo militare e la vita civica nel ginnasio.



## Bibliografia

- ALBANESE PROCELLI 2003 = R.M. ALBANESE PROCELLI, *Sicani, Siculi, Elimi. Forme di identità, modi di contatto e processi di trasformazione*, Milano 2003 (Biblioteca di Archeologia, 33).
- ANELLO 2002 = P. ANELLO, *Siracusa e Cartagine*, in N. BONACASA, L. BRACCESI, E. DE MIRO (a cura di), *La Sicilia dei due Dionisi*, Roma 2002, 343-360.
- ANTONACCIO 2001 = C.M. ANTONACCIO, *Ethnicity and colonization*, in I. MALKIN (ed.), *Ancient Perceptions of Greek Ethnicity*, Cambridge M.A. 2001, 113-157.
- BADIAN 1967 = E. BADIAN, *Recensione a A.J.N. WILSON, Emigration from Italy in the Republican Age of Rome (Manchester)*, in «Gnomon», XXXIX, 1967, 92-94.
- BELL 1999 = M. BELL III, *Centro e periferia nel regno siracusano di Ierone II*, in «La colonisation grecque en Méditerranée occidentale», Parigi-Roma 1999 (CEFR, 251), 257-277.
- BELL 2000 = M. BELL III, *A stamp with the monogram of Morgantina and the sign of Tanit*, in I. BERLINGÒ, H. BLANCK, F. CORDANO, P.G. GUZZO, M.C. LENTINI (a cura di), *Damarato. Studi di antichità classica offerti a Paola Pelagatti*, Milano 2000, 246-254.
- BRENNAN 2000 = T.C. BRENNAN, *The Praetorship in the Roman Republic*, Oxford 2000.
- BURNETT 1977 = A. BURNETT, *The coinages of Rome and Magna Graecia in the late fourth and third centuries B.C.*, in «SNR», LVI, 1977, 92-121.
- BURNETT 1995 = A. BURNETT, *The coinage of Punic Sicily during the Hannibalic War*, in M. CACCAMO CALTABIANO (a cura di), *La Sicilia tra l'Egitto e Roma. La monetazione siracusana dell'età di Ierone II*. Atti del seminario di studi (Messina 2-4 dicembre 1993), Messina 1995 (in «AAPel», LXIX, suppl. I.), 383-399.
- BURNETT 2000 = A. BURNETT, *The silver coinage of Italy and Sicily in the Second Punic War*, in W. HOLLSTEIN (hrsg.), *Metallanalytische Untersuchungen an Münzen der römischen Republik*, Berlin 2000, 102-113.
- BUTTREY *et al.* 1989 = T.V. BUTTREY, K.T. ERIM, T.D. GROVES, R.R. HOLLOWAY, *Morgantina Studies. II. The Coins*, Princeton N.J. 1989.
- CACCAMO CALTABIANO 1988 = M. CACCAMO CALTABIANO, *La cronologia del municipium di Henna: discordanza tra il dato numismatico e quello storiografico*, in Hestiasis. Studi di tardo antichità offerti a Salvatore Calderone, Messina 1988, V, 353-379.
- CACCAMO CALTABIANO 1998 = M. CACCAMO CALTABIANO, *La monetazione in Sicilia negli anni della II guerra punica fra tradizione locale ed esperienza romana*, in G. GORINI (a cura di), *Forme di contatto tra moneta locale e moneta straniera nel mondo antico*. Atti del convegno internazionale (Aosta, 13-14 ottobre 1995), Padova 1998, 39-55.
- CACCAMO CALTABIANO 2003 = M. CACCAMO CALTABIANO, *Il pansicilianesimo e l'annuncio di un'era nuova. Su alcuni tipi monetali di Siracusa ed Erice dell'epoca dei maestri firmanti*, in *Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*. Atti del Convegno (Erice, 1-4 dicembre 2000), Pisa 2003, 105-125.
- CALCIATI 1983-1987 = R. CALCIATI, *Corpus Nummorum Siculorum. La monetazione di bronzo / The Bronze Coinage*, Mortara-Milano 1983-1987, I-III.
- CAMP 1974 = J.M. CAMP II, *Proxenia for Sopatros of Akragas*, in «Hesperia», XLIII, 322-324.
- CAMPAGNA 2006 = L. CAMPAGNA, *L'architettura di età ellenistica in Sicilia: per una rilettura del quadro generale*, in M. OSANNA, M. TORELLI (a cura di), *Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'Occidente*, Roma 2006, 15-34.
- CASTRIZIO 2000 = D. CASTRIZIO, *La Monetazione mercenariale in Sicilia. Strategie economiche e territoriale fra Dione e Timoleonte*, Catanzaro 2000.
- CATALANO 1978 = P. CATALANO, *Aspetti spaziali del sistema giuridico-religioso romano*, in «ANRW», II, 16, 1, 1978, 440-553.
- CAVALLARO 1934 = G. CAVALLARO, *Le monete degli Alesii Siculi e della symmachia*, in «AIIN», VIII, 1934, 3-19.

- CHIAI 2002 = G.F. CHIAI, *Il nome della Sardegna e della Sicilia sulle rotte dei Fenici e dei Greci in età arcaica: analisi di una tradizione storico-letteraria*, in «RStudFen», XXX, 2002, 125-146.
- CLEMENTE 1984 = G. CLEMENTE, *Lo sviluppo degli atteggiamenti economici della classe dirigente tra il III e il II sec. a.C.*, in W.V. HARRIS (ed.), *The Imperialism of Mid-Republican Rome*, Roma 1984 (Papers and Monographs of the American Academy in Rome, XXIX), 165-183.
- CONSOLO LANGHER 1964 = S.N. CONSOLO LANGHER, *Contributo alla storia della antica moneta bronzea in Sicilia*, Milan 1964.
- CONSOLO LANGHER 1997 = S.N. CONSOLO LANGHER, *Un imperialismo tra democrazia e tirannide. Siracusa nei secoli V e IV a.C.*, Roma 1997 (in «Kokalos», suppl., XII).
- CORDANO 2002 = F. CORDANO, *Le identità dei Siculi in età arcaica sulla base delle testimonianze epigrafiche*, in L. MOSCATI CASTELNUOVO (a cura di), *Identità e prassi storica nel Mediterraneo greco*, Milano 2002, 115-135.
- CRAWFORD 1990 = M.H. CRAWFORD, *Origini e sviluppi del sistema provinciale romano*, in G. CLEMENTE, F. COARELLI, E. GABBA (a cura di), *Storia di Roma*, Torino 1990, II, i, 91-121.
- DE LIBERO 1994 = L. DE LIBERO, *Italia*, in «Klio», LXXVI, 1994, 303-325.
- EVANS 1894a = A.J. EVANS, *Contributions to Sicilian numismatics: VI. The omen of the Krimisos on coins of Herakleus and Morgantina*, in «NC», s. III, XIV, 1894, 233-237.
- EVANS 1894b = A.J. EVANS, *Supplement IV. Numismatic lights on the Sicily of Timoleon*, in E.A. FREEMAN, *History of Sicily*, Oxford 1894, IV, 349-354.
- FERRARY 1990 = J.-L. FERRARY, *Traites et domination romaine dans le monde hellénique*, in L. CANFORA, M. LIVERANI, C. ZACAGNINI (a cura di), *I trattati nel mondo antico. Forma, ideologia, funzione*, Roma 1990, 217-235.
- FOLLET 2002 = S. FOLLET, *Les Italiens à Athènes (II<sup>e</sup> siècle av. J.-C.-I<sup>er</sup> siècle ap. J.-C.)*, in C. MÜLLER, C. HASENOHR (éds.), *Les Italiens dans le monde grec, II<sup>e</sup> siècle av. J.-C.-I<sup>er</sup> siècle ap. J.-C. Circulation, activités, intégration*. Actes de la table ronde (Paris, 14-16 mai 1998), Paris 2002 (in «BCH», suppl., XLI), 79-88.
- FRASCHETTI 1981 = A. FRASCHETTI, *Per una prospografia dello sfruttamento: Romani e Italici in Sicilia (212-44 a.C.)*, in A. GIARDINA, A. SCHIAVONE (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica. I. L'Italia. Insediamenti e forme economiche*, Roma-Bari 1981, 51-77.
- GABBA 1994 = E. GABBA, *Il problema dell'«unità» dell'Italia romana*, in ID., *Italia Romana*, Como 1994, 17-31.
- GARDNER 1888 = P. GARDNER, *Countries and cities in ancient art*, in «JHS», IX, 1888, 47-81.
- GOLDSBERRY 1973 = M.A.S. GOLDSBERRY, *Sicily and its Cities in Hellenistic and Roman Times*, Ph.D. diss., Università di North Carolina a Chapel Hill 1973.
- GUARINO 1982 = A. GUARINO, *Quaestus omnis patribus indecorus*, in «Labeo», XXVIII, 1982, 7-16.
- GULLETTA 2006 = M.I.P. GULLETTA, *Immagini di un'isola in strategie di guerra (V-III a.C.): la Sicilia fra rappresentazione storica e «realtà» cartografica*, in *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra*. Atti delle quinte giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-15 ottobre 2003), **Pisa 2006, II, 385-414**.
- HAMDORF 1964 = F.W. HAMDORF, *Griechische Kultpersonifikationen der vorhellenistischen Zeit*, Mainz 1964.
- HANSEN 1996 = M.H. HANSEN, *City-ethnics as evidence for polis identity*, in ID. (ed.), *More Studies in the Ancient Greek Polis*, Stuttgart 1996 (Historia Einzelschriften, 108), 169-96.
- HARRISON 2000 = T. HARRISON, *Sicily in the Athenian imagination: Thucydides and the Persian wars*, in C. SMITH, J. SERRATI (eds.), *Sicily from Aeneas to Augustus*, Edinburgh 2000, 84-96.
- HELLY 1983 = B. HELLY, *Les Italiens en Thessalie*, in M. CÉBEILLAC-GERVASONI (éds.), *Les «Bourgeoisies» municipales italiennes aux II<sup>e</sup> et I<sup>er</sup> siècles av. J.-C.*, Paris-Naples 1983, 355-380.
- HERSH 1993 = C.A. HERSH, *A Sicilian quadrigatus mint: the issue with the wheat ear control-mark*, in

- M. PRICE, A. BURNETT, R. BLAND (eds.), *Essays in Honour of Robert Carson and Kenneth Jenkins*, London 1993, 139-144.
- HOLM 1898 = A. HOLM, *Geschichte sicilens im Alterthum*, Leipzig 1898, III; trad. it. *Storia della Sicilia antica*, Torino 1901, III.
- JOHNSTON 1993-1994 = A.W. JOHNSTON, *Emporia, emporioi and Sicilians: some epigraphical aspects*, in «Kokalos», XXXIX-XL, 1993-1994, 155-169.
- KARLSSON 1993 = L. KARLSSON, *Did the Romans allow the Sicilian Greeks to fortify their cities in the third century B.C.?*, in «ActaHyp», V, 1993, 31-51.
- KARLSSON 1996 = L. KARLSSON, *The altar of Hieron at Syracuse*, in «ORom», XXI, 1996, 83-87.
- KENT 1952 = J.H. KENT, *The victory monument of Timoleon at Corinth*, in «Hesperia», XXI, 1952, 9-18.
- LARSEN 1955 = J.A.O. LARSEN, *Representative Government in Greek and Roman History*, Berkeley 1955.
- LAWTON 1995 = C.L. LAWTON, *Attic Document Reliefs*, Oxford 1995.
- LOMAS 2000 = K. LOMAS, *Between Greece and Italy: an external perspective on culture in Roman Sicily*, in C. SMITH, J. SERRATI (eds.), *Sicily from Aeneas to Augustus*, Edinburgh 2000, 161-173.
- MANGANARO 1965 = G. MANGANARO, *Una epistola di Gerone II ai Siracusani (IG XIV, 7)*, in «Athenaeum», XLIII, 1965, 312-320.
- MANGANARO 1977 = G. MANGANARO, *Per la storia dei culti nella Sicilia greca*, in «CASA», XVI, 1977 [1985], 148-164.
- MANGANARO 1980 = G. MANGANARO, *La provincia romana*, in E. GABBA, G. VALLET (a cura di), *La Sicilia antica*, Napoli 1980, II, 2, 415-461.
- MANGANARO 1981-1982 = G. MANGANARO, *Un ripostoglio siciliano del 214-211 a.C. e la datazione del denarius*, in «JNG», XXXI-XXXII, 1981-1982, 37-54.
- MANGANARO 1982 = G. MANGANARO, *Monete e ghiande iscritte degli schiavi ribelli in Sicilia*, in «Chiron», XII, 1982, 237-244.
- MANGANARO 1988 = G. MANGANARO, *La Sicilia da Sesto Pompeo a Diocleziano*, in «ANRW», II, 11, 1, 1988, 3-89.
- MANGANARO 1994 = G. MANGANARO, *A proposito della 'latinizzazione' della Sicilia*, in J. GONZÁLEZ FERNANDEZ (ed.), *Roma y las Provincias. Realidad administrativa e ideologia imperial*, Madrid 1994, 161-167.
- MANGANARO 1996 = G. MANGANARO, *Alla ricerca di poleis mikrai della Sicilia centro-orientale*, in «Orbis Terrarum», II, 1996, 129-144.
- MANGANARO 1999 = G. MANGANARO, *Sikelika. Studi di antichità e di epigrafia della Sicilia greca*, Pisa 1999 (Biblioteca di Quaderni Urbinati di Cultura Classica, 8).
- MANGANARO 2002a = G. MANGANARO, *Epiro «adriatico» e Sicilia: colonizzazione timoleontea e monete*, in *I Greci in Adriatico, 1. Atti del convegno internazionale (Urbino, 21-24 ottobre 1999)*, Roma 2002 (= *Hesperia*, 15. *Studi sulla grecità d'Occidente*), 113-122.
- MANGANARO 2002b = G. MANGANARO, *Instrumentum domesticum in metallo, ellenistico, bizantino e medievale*, in *Sicilia*, in «ArchClass», LIII, 2002, 551-563.
- MANGANARO 2005 = G. MANGANARO, *La stele in pietra scura (IG XIV 7) con l'epistola di Gerone II ai Siracusani*, in «ZPE», CLII, 2005, 141-151.
- MASSA 1996 = G. MASSA, *La formazione del concetto d'Italia. Tradizioni politiche e storiografiche nell'età precedente la 'rivoluzione romana'*, Como 1996 (Biblioteca di Athenaeum, 33).
- MASSON 1972 = O. MASSON, *La grande imprécation de Sélimonte (SEG XVI, 573)*, in «BCH», XCVI, 1972, 375-388.
- MEYER 1989 = M. MEYER, *Die griechischen Urkundenreliefs*, Berlin 1989 (in «MDAI(A)», XIII).
- MILLAR 1998 = F.G.B. MILLAR, *Ethnic identity in the Roman Near East, AD 325-450: language, religion and culture*, in «Mediterranean Archaeology», XI, 1998, 159-176.
- MUSTI 1962 = D. MUSTI, *Ancora sull' "iscrizione di Timoleonte"*, in «PP», LXXXVII, 1962, 450-471.
- NICOLET 2000 = C. NICOLET, *Économie, société et institutions au II<sup>e</sup> siècle av. J.-C.: de la lex Claudia à l'ager exceptus*, in Id., *Censeurs et publicains. Économie et fiscalité dans la Rome antique*, Paris

- 2000, 19-43 (= «Annales (ESC)», XXXV, 1980, 871-894).
- OSTROWSKI 1990 = J.A. OSTROWSKI, *Les Personnifications des provinces dans l'art romain*, Warsaw 1990.
- PACE 1958 = B. PACE, *Arte e civiltà della Sicilia antica. I. I fattori etnici e sociali*, Milano-Roma-Napoli-Città di Castello 1958.
- PALMER 1997 = R.E.A. PALMER, *Rome and Carthage at Peace*, Stuttgart 1997 (Historia Einzelschriften, 113).
- PATON, HICKS 1891 = W.R. PATON, E.L. HICKS, *The Inscriptions of Cos*, Oxford 1891.
- PATTERSON 1988 = J. PATTERSON, *Sanniti, Liguri e Romani / Samnites, Ligurians and Romans*, Circello 1988.
- PÉRÉ-NOGUÈS 2006 = S. PÉRÉ-NOGUÈS, *Les «identités» sicilienne durant les guerres puniques: entre culture et politique*, in P. FRANCOIS, P. MORET, S. PÉRÉ-NOGUÈS, *L'hellénisation en Méditerranée occidentale au temps des guerres puniques (260-180 av. J.C.)*. Actes du colloque international (Toulouse, 31 mars-2 avril 2005), Toulouse 2006 (Pallas, 70), 57-70.
- PICARD 1957 = G.C. PICARD, *Les trophées romains*, Paris 1957.
- PINZONE 1999 = A. PINZONE, *Provincia Sicilia. Ricerche di storia della Sicilia romana da Gaio Flaminio a Gregorio Magno*, Catania 1999.
- PINZONE 2000 = A. PINZONE, *La «romanizzazione» della Sicilia occidentale in età repubblicana*, in *Terze Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*. Atti del Convegno (Gibellina-Erice-Contessa Entellina, 23-26 ottobre 1997), Pisa-Gibellina 2000, 849-878.
- PRAG 2004 = J.R.W. PRAG, *Sicily and the Roman Republic 241-44 B.C.: Provincialization and Provincial Identities*, Ph.D. diss., Londra 2004.
- PRAG 2006a = J.R.W. PRAG, *Il miliario di Aurelius Cotta (ILLRP 1277): una lapide in contesto*, in *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.)*. *Arte, prassi e teoria della pace e della guerra*. Atti delle quinte giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-15 ottobre 2003), Pisa 2006, II, 733-744.
- PRAG 2006b = J.R.W. PRAG, *Poenus plane est – but who were the 'Punickes'?*, in «PBSR», LXXIV, 2006, 1-37.
- PRAG 2007a = J.R.W. PRAG, *Auxilia and gymnasia: a Sicilian model of Roman imperialism*, in «JRS», XCVII, 2007, 68-100.
- PRAG 2007b = J.R.W. PRAG, *Ciceronian Sicily: the epigraphic dimension*, in J. DUBOULOZ, S. PITTIA (éds.), *La Sicile de Cicéron, lectures des Verrines*, Besançon 2007, 245-271.
- PRAG 2007c = J.R.W. PRAG, *Roman Magistrates in Sicily, 227-49 BC*, in J. DUBOULOZ, S. PITTIA (éds.), *La Sicile de Cicéron, lectures des Verrines*, Besançon 2007, 287-310.
- PRAG 2007d = J.R.W. PRAG, *A note on the denarius of 71 BC (RRC 401/1)*, in J.R.W. PRAG (ed.), *Sicilia nutrix plebis romanae. Rhetoric, Law, & Taxation in Cicero's Verrines*, London 2007 (in «BICS», suppl., XCVIII).
- PURCELL 1990 = N. PURCELL, *The creation of a provincial landscape: the Roman impact on Cisalpine Gaul*, in T. BLAGG, M. MILLETT (eds.), *The Early Roman Empire in the West*, Oxford 1990, 6-29.
- RAVIOLA 1995 = F. RAVIOLA, *Napoli: origini*, Roma 1995 (L. BRACCESI (a cura di), *Hesperia*, 6. *Studi sulla grecità d'Occidente*).
- RAWSON 1976 = E. RAWSON, *The Ciceronian aristocracy and its properties*, in M.I. FINLEY (a cura di), *Studies in Roman Property*, Cambridge 1976, 85-102.
- REYNOLDS 1981 = J. REYNOLDS, *New evidence for the imperial cult in Julio-Claudian Aphrodisias*, in «ZPE», XLIII, 1981, 317-327.
- RIZZO 1946 = G.E. RIZZO, *Monete greche della Sicilia*, Roma 1946.
- RUTTER 2000 = N.K. RUTTER, *Coin types and identity: Greek cities in Sicily*, in C. SMITH, J. SERRATI (eds.), *Sicily from Aeneas to Augustus*, Edinburgh 2000, 73-83.
- SALINAS 1882-1883 = A. SALINAS, *Cretule di Selinunte conservate nel Museo Nazionale di Palermo*, in «RAL», s. III, XI, 1882-1883, 287-314 (= «NSA», 1883, 473-500).
- SARTORI 1981 = F. SARTORI, *Il commune Siciliae nel tardo impero*, in «Klio», LXIII, 1981, 401-409.



- SCRAMUZZA 1937 = V.M. SCRAMUZZA, *Roman Sicily*, in T. FRANK (ed.), *An Economic Survey of Ancient Rome*, Baltimore 1937, III, 225-377.
- SHEPHERD 1995 = G. SHEPHERD, *The pride of most colonials: burial and religion in the Sicilian colonies*, in T. FISCHER-HANSEN (ed.), *Ancient Sicily*, Copenhagen 1995 (in «ActaHyp», VI), 51-82.
- SJÖQVIST 1960 = E. SJÖQVIST, *Numismatic notes from Morgantina, I. The coinage*, in «ANSMusN», IX, 1960, 53-63.
- SMITH 1988 = R.R.R. SMITH, *Simulacra gentium: the ethne from the Sebasteion at Aphrodisias*, in «JRS», LXXVIII, 1988, 50-77.
- SNG ANS 3 = *Sylloge Nummorum Graecorum. The Collection of the American Numismatic Society. Part 3: Bruttium-Sicily I. Abacaenum-Eryx*, New York 1975.
- TOYNBEE 1934 = J.M.C. TOYNBEE, *The Hadrianic School. A Chapter in the History of Greek Art*, Cambridge 1934.
- VATTUONE 2002 = R. VATTUONE, *Introduzione*, in ID. (a cura di), *Storici greci d'Occidente*, Bologna 2002, 11-29.
- VESTERGAARD 2000 = T. VESTERGAARD, *Milesian immigrants in late Hellenistic and Roman Athens*, in G.J. OLIVER (ed.), *The Epigraphy of Death*, Liverpool 2000, 81-109.
- WACHTER 1987 = R. WACHTER, *Altlateinische Inschriften*, Bern 1987.
- WHITE 1964 = D. WHITE, *Demeter's Sicilian cult as a political instrument*, in «GRBS», V, 1964, 261-279.
- WILSON 1990 = R.J.A. WILSON, *Sicily under the Roman Empire. The Archaeology of a Roman Province 36 BC-AD 535*, Warminster 1990.
- WILSON 1994 = R.J.A. WILSON, s.v. *Sikelia*, in LIMC, VII, 1, 1994, 759-761.
- WILSON 2000a = R.J.A. WILSON, *Ciceronian Sicily: an archaeological perspective*, in C. SMITH, J. SERRATI (eds.), *Sicily from Aeneas to Augustus*, Edinburgh 2000, 134-160.
- WILSON 2000b = R.J.A. WILSON, *On the trail of the triskeles: from the McDonald Institute to archaic Greek Sicily*, in «CArchJ», X, 2000, 35-61.
- ZIEGLER 1923 = K. ZIEGLER, s.v. *Σικελία-Sicilia* (1), in RE, II A 2, 1923, coll. 2461-2522.



4. RRC, n. 401/1, denario di M. Aquillio con Sicilia personificata; Roma, 71 a.C. ca. (foto pubblicata per gentile concessione dei Trustees of the British Museum).

5. RRC, n. 329/2, as di P. Cornelius Lentulus Marcellinus con *triskeles*; Roma, 100 a.C. (da *Münz Zentrum Auktion XXX*, 21.11.1977, Köln, n. 316).

6. RRC, n. 445/1, denario con *triskeles* con spighe di grano; Apollonia/Asia, 49 a.C. (foto pubblicata per gentile concessione dei Trustees of the British Museum).

7. RRC, n. 72/15, *sextans* con spighe di grano; Sicilia, 211-210 a.C. (da *Münz Zentrum Auktion XXX*, 21.11.1977, Köln, n. 158).

Finito di stampare nel mese di dicembre 2009  
in Pisa dalle  
EDIZIONI ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)